

La mia Università

Bollettino di informazione sui problemi della disabilità nell'Università

SOMMARIO	
SCHEDE	PAG. 2
ABSTRACT	PAG. 8
SITI WEB	PAG. 12
INDICE TEMATICO	PAG. 14
INDICE PER AUTORI	PAG. 15
LEGGI	PAG. 15

Promosso dall'Università degli studi della Tuscia sotto la responsabilità del Delegato del Rettore per i problemi della disabilità prof. Luciano Osbat

Realizzato dalla Fondazione Giulio Pastore

Schede

013

CAUSIN PAOLO, DE PIERI SEVERINO

Disabili e società

Franco Angeli, Milano, 1999

Il testo propone una riflessione teorica e metodologica sul significato operativo di integrazione sociale dei soggetti svantaggiati in Italia. Tale analisi viene svolta a partire da un dato: *solo 7 disabili su 100 sono inseriti nel mondo del lavoro nel Nord Est*, e da una prospettiva: quella dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità inteso quale progetto integrato tra soggetti della formazione, della scuola, del lavoro, dei servizi e dei contesti di appartenenza dell'individuo.

Il contributo offre una lettura che spazia dai riferimenti storici che hanno portato al modello attuale di inserimento sociale, così come portato avanti dalle strutture preposte, alla lettura delle strategie seguite negli altri Paesi dell'area occidentale, nonché il continuo riferimento alle basi teoriche ed alle conseguenze metodologiche di un tipo di approccio all'integrazione piuttosto che un altro.

Tutto ciò muovendosi dalla specifica esperienza del COSPES (Centro di Orientamento Scolastico Professionale Sociale) di Mogliano Veneto (TV), servizio attivo in un territorio particolarmente dinamico dal punto di vista produttivo, il Nord Est, ma caratterizzato da un livello ancora insoddisfacente rispetto alle effettive possibilità di integrazione rivolte ai soggetti con disabilità.

L'attenzione specifica è rivolta ai significati ed alle pratiche dell'orientamento professionale, di cui il COSPES si occupa, sempre adottando un'ottica fondata sui modelli e sui dati di efficienza pragmatica. In quest'ambito vengono presentati i dati di una ricerca effettuata dal servizio relativamente all'integrazione socio-lavorativa dei disabili in quattro province venete specificamente orientata alla verifica del passaggio dall'inserimento scolastico all'integrazione socio-lavorativa. Il testo propone anche alcuni riferimenti a modelli operativi d'intervento adottati dal servizio e qui descritti in modo analitico.

Alune motivazioni, più di altre, hanno promosso l'impegno alla stesura del libro, della ricerca e delle riflessioni in esso contenute: dal 1981, anno internazionale dell'handicappato, non c'è stato in Italia uno studio scientifico, approfondito e mirato, sull'integrazione socio-lavorativa dei disabili dopo la scuola dell'obbligo. Il volume intende muovere un primo passo per colmare tale lacuna e promuovere e diffondere la conoscenza della realtà dell'integrazione lavorativa, tentando anche di valutarne l'effetto sull'effettiva integrazione sociale.

Le ipotesi su cui si basa tale lavoro sono sostanzialmente le seguenti:

- è largamente mancata l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili nel nostro paese, anche nelle regioni economicamente più evolute.
- appare ancora insoddisfacente l'elaborazione di una vera e propria cultura dell'handicap, che superi le barriere non solo architettoniche ma soprattutto sociali e culturali
- è ancora deficitaria l'apertura europea nel modo di affrontare il problema dell'handicap
- non appaiono sufficientemente validate le metodologie e gli strumenti in ordine all'integrazione, in quanto gli stessi interventi appaiono scoordinati ed inefficaci, senza una effettiva possibilità di confronto tra le strategie di intervento che vengono perseguite
- infine non è adeguata la formazione degli operatori impegnati a vario titolo nel sostegno delle famiglie, nell'integrazione dei disabili e nell'accompagnamento dei medesimi negli ambienti di lavoro.

Descrittori: orientamento professionale, integrazione lavorativa, collocamento mirato, continuità

scuola-lavoro

Sommario

Prefazione,

di *Livia Turco*

Introduzione. Handicap e società una problematica aperta,

di *Severino De Pieri*

1. Alcuni fatti che pongono problema

1.1. Solo 7 disabili su 100 sono inseriti nel mondo del lavoro nel Nord Est

1.2. Le recenti disposizioni sull'inserimento lavorativo destano perplessità

2. Scopo del presente volume

3. Il problema aperto: l'integrazione

4. 1 modelli di integrazione

1. Dall'inserimento scolastico all'integrazione socio-lavorativa, di *Severino De Pieri*

Premessa. Guardare all'handicap con una mentalità nuova

1. Il dopo di noi, problema ineludibile

2. Percorso storico della legislazione italiana circa l'handicap

2.1. Periodo dell'esclusione

2.2. Verso l'inserimento

2.3. L'integrazione scolastica e lavorativa dei disabili

3. L'inserimento scolastico e la formazione professionale

3.1. Vicende dell'inserimento scolastico e della formazione professionale dei disabili nel nostro Paese

3.2. Il contributo della formazione professionale per i portatori di handicap

4. L'integrazione sociale ed esistenziale

5. L'integrazione socio-lavorativa

5.1. Il cammino verso l'integrazione socio-lavorativa

5.2. Una formazione professionale mirata all'inserimento lavorativo

5.3. La ricerca di possibilità lavorative per i disabili

6. L'integrazione in prospettiva europea

2. La società nei confronti dei diversamente abili.

di *Paolino Causin*

1. La società - Il consumo - L'estetica

2. Oltre la barriera assistenziale

3. Modelli legislativi

3. Transizione dalla scuola al lavoro.

di *Paolino Causin*

1. Orientamento scolastico e professionale

1.1. Orientare in prospettiva europea, ma come?

1.2. Progetto COSPES per l'orientamento dei portatori di handicap

1.3. Progetto COSPES per l'osservazione e l'inserimento professionale dei disabili

2. La formazione professionale

3. Counseling vocational

4. Valutazione attitudinale

4.1. Percezione e corporeità

4.2. Attività motoria e motivazione

4. L'integrazione sociale,

di *Severino De Pieri, Paolino Causin*

Premessa. L'handicap come risorsa e valore

1. I veri bisogni della persona handicappata

2. Il processo di integrazione: biodiversità e diversità culturale

3. Trasformare la disabilità in risorsa per una migliore qualità della vita
4. La vita indipendente delle persone disabili e la socializzazione
5. Le istituzioni totali: l'integrazione negata
6. Essere all'ascolto delle persone portatrici di handicap
7. Solidarietà e volontariato

5. Una ricerca sull'integrazione socio-lavorativa dei disabili nelle province di Venezia, Treviso, Padova, Rovigo. Verifica del passaggio dall'inserimento scolastico all'integrazione socio-lavorativa,

di *Paolino Causin*

1. I soggetti della ricerca
 - 1.1. Area sociale
 - 1.2. Amicizie - Gruppo - Tempo libero
 - 1.3. Problematica comportamentale familiare
 - 1.4. Inserimento scolastico
 - 1.5. Orientamento
 - 1.6.11 lavoro
2. Le aspettative

6. Il lavoro in prospettiva europea,

di *Paolino Causin*

1. Politica economica europea
2. Valutazione del lavoro
 - 2.1. Il problema del collocamento
 - 2.2. La soddisfazione nel lavoro
3. I progetti della Comunità Europea
 - 3.1. Progetto Helios
 - 3.2. Il progetto Horizon
 - 3.3. Il progetto Labor
4. Progetto inserimento lavorativo del COSPES
5. La transizione dalla scuola al lavoro per i "mentally retarded" in Svezia
 - 5.1. Educazione
 - 5.2. Vita lavorativa
 - 5.3. Educazione obbligatoria per i "mentally retarded"

7. Le strutture intermedie,

di *Paolino Causin*

1. Centro Educativo Occupazionale Diurno (CEOD)
 - 1.1. Definizione e caratteristiche
 - 1.2. Gestione del Centro
 - 1.3. Il gruppo
 - 1.4. L'équipe per l'avviamento al lavoro
2. Centro diurno - Terapia occupazionale
3. La Comunità alloggio
4. La Cooperativa integrata

8. Standard per l'accessibilità e l'uso delle strutture,

di *Paolino Causin*

Lista per l'accessibilità ai disabili delle strutture

Appendice 1. Glossario dei programmi e servizi necessari per l'integrazione,

di *Paolino Causin*

Appendice 2. Sintomatologia e tipologia delle varie forme di handicap,

di *Severino De Pieri*

1. Nozione e tipologia di handicap
 - 1.1. La classificazione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
 - 1.2. Nozione psico-sociale di handicap
2. Rassegna dei vari handicaps sotto il profilo psico-sociale
 - 2.1. Psicici
 - 2.2. Fisici
 - 2.3. Sensoriali e del linguaggio
 - 2.4. Pluriminorati

Appendice 3. Metodologia della ricerca e approfondimenti statistici,
di *Severino De Pieri*

Premessa

1. Progetto operativo della ricerca
2. Il questionario usato per le interviste
3. Il campione raggiunto
4. Tipologie dell'handicap
5. Approfondimenti statistici

014

IANES DARIO, TORTELLO MARIO (a cura di)

Handicap e risorse per l'integrazione

Erickson, Trento, 1999

Il testo prende spunto dalle riflessioni emerse in occasione della seconda edizione del convegno "La qualità dell'integrazione scolastica" svoltosi a Riva del Garda nel Novembre del 1999. Al convegno parteciparono quasi duemila persone a testimoniare il coinvolgimento degli insegnanti e degli operatori nelle tematiche dell'integrazione scolastica, ma anche il bisogno esperito di confronto e crescita sui modelli e le tecniche di un processo non aprioristicamente codificabile. I lavori hanno focalizzato i punti fondanti di partenza cui ancorare il confronto sulle tecniche e sulle esperienze. Questi fanno riferimento alla necessità di un processo che coinvolga la comunità degli insegnanti e degli alunni, che non deleghi l'intera integrazione all'intervento "in solitaria" dell'insegnante di sostegno. Non solo, diviene sempre più chiaro come la didattica non possa fornire strategie standardizzate, rigide ed utilizzabili in modo acontestuale e non differenziato, ossia non calibrato sulle differenze individuali e locali. L'integrazione scolastica, poi, diviene sempre più un processo "orizzontale", ossia reticolare e diffuso che mette in sinergia le risorse di tanti attori significativi oltre all'insegnante di sostegno: gli altri docenti e il personale della scuola, i compagni di classe, gli operatori dei servizi, la famiglia e la comunità.

Il libro si propone di analizzare alcuni degli strumenti utili per operare questo cambio di prospettiva che si focalizzano su strategie didattiche che Ianes definisce "di cerniera" ossia orientate alla creazione di un ponte tra operatori direttamente coinvolti sul ragazzo con disabilità e docenti curricolari, ma anche tra ragazzo e compagni.

In questa ottica si possono leggere i primi contributi presenti nel testo orientati alla descrizione di nuovi approcci all'attività didattica fondati sulla ridefinizione della differenza come ricchezza e come condizione ineludibile nell'incontro con l'altro. Questa impostazione promuove, da un lato, lo spostamento dall'ottica dell'omologazione delle diversità secondo un modello unico (di intelligenza, di capacità, di curriculum) ad una focalizzazione del progetto sulle caratteristiche individuali, dall'altro il potenziamento di un impostazione di rapporto che colga la persona nella sua interezza

e non solo negli aspetti deficitari.

Appare evidente come questa impostazione sia applicabile all'attività didattica rivolta a tutti i ragazzi, fornendo un nuovo modello in grado di indirizzare alle reali necessità del singolo il processo formativo.

Un contributo specifico affronta il tema della didattica attraverso il computer attraverso l'analisi delle principali funzionalità connesse all'uso di questo strumento in rapporto al processo di apprendimento.

Il testo, poi, propone una serie di interventi incentrati sulla lettura della nuova domanda rivolta alla scuola a fronte del processo di riforma che la coinvolge, ed in primo luogo rispetto alla progressiva autonomia di cui godono gli istituti nell'organizzazione della didattica. Cosa significa integrazione in una scuola delle autonomie? Viene proposta una lettura della normativa in merito e varie riflessioni sugli spazi di sviluppo di una pratica integrativa nuovamente rifondata sulle basi della storia e del percorso sin qui fatto.

In ultimo sono presenti molti contributi a carattere specifico sui particolari bisogni educativi legati alle varie condizioni di difficoltà nonché alcuni resoconti di esperienze svolte nelle scuole sul tema dell'integrazione e dell'apprendimento cooperativo.

Il convegno vedrà la sua terza edizione quest'anno:

3° Convegno Internazionale La Qualità dell'integrazione nella scuola e nella società

«Gli insegnanti e gli alunni protagonisti nelle scuole autonome»

«L'integrazione sociale e il progetto di vita»

Rimini, 9-10-11 novembre 2001, informazioni <http://www.erickson.it>

Descrittori: integrazione scolastica, metodo pedagogico, software didattico

Sommario

Strategie prioritarie per dare Qualità all'integrazione scolastica

Dario Ianes

EDUCARE NELLE DIVERSITA'

Il "senso di autoefficacia" nel funzionamento cognitivo e nell'apprendimento

Albert Bandura

Pluralità delle intelligenze e degli stili di insegnamento

Robert Sternberg

L'insegnamento dell'"intelligenza efficace" e il rendimento scolastico

Robert Sternberg, Bruce Torff, Elena Grigorenko

La scuola "giusta" e la gestione equa dell'eterogeneità

Giorgio Chiosso

EDUCARE ALLA DIVERSITA'

Integrazione in Italia: esperienze, documentazione, ricerca

Renzo Vianello

Cosa ricordano e cosa imparano i compagni di classe dell'integrazione

Andrea Canevaro

Riflessioni sulla complessità dell'integrazione e sui molti vantaggi (per tutti) che porta con sé

Vito Piazza

“L’identikit” della Pedagogia speciale

Patrizia Gaspari

PARTECIPARE PER APPRENDERE

L’integrazione: una scelta irreversibile della scuola e dell’intera società

Sergio Neri

I gruppi cooperativi di apprendimento: una risorsa cruciale per l’insegnamento e l’integrazione

Mario Comoglio

Partecipare alla “cultura del compito”: dagli apprendimenti all’atmosfera culturale dell’apprendere

Mario Tortello, Piero Rollero, Marisa Pavone

Adattamento dei testi e semplificazione dei contenuti

Nadia Meini, Luciana Ferraboschi

Software didattici per l’apprendimento e l’integrazione

Fabio Celi

Strategie collaborative tra insegnanti per l’integrazione totale degli alunni in situazione di handicap

Rachel E. Janney, Martha E. Snell

L’AUTONOMIA COME RISORSA

L’integrazione degli alunni in situazione di handicap nella scuola dell’autonomia: le risorse della normativa

Salvatore Nocera

Nuova formazione e nuovo sviluppo professionale per gli insegnanti

Mario G. Dutto

Autonomia scolastica, integrazione e individualizzazione

Mario Tortello

Gruppi di studio e lavoro: le prime reti di risorse

Marisa Pavone

L’integrazione della persona in situazione di handicap grave nella prospettiva della psicologia della salute

Carlo Ricci

Lo psicologo nella scuola: problemi e prospettive

Carlo Trombetta, Luigi Ranzato

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L’eterogeneità delle condizioni che portano a difficoltà di apprendimento

Cesare Cornoldi

La dislessia evolutiva

Elena Grigorenko

Interventi metacognitivi sulle competenze di apprendimento autonomo in alunni in difficoltà

Rossana De Beni

Cosa può (e deve) chiedere l’insegnante al neuropsichiatra

Carlo Cianchetti, Giuseppina Sannio Fancello

BUONE PRASSI

“Chi è contro i bambini?”: laboratorio teatrale per l’integrazione

Franca Tonelli

“L’insieme non è sempre la somma delle parti”: intervento comunicativo nel sistema classe

Ernestina Parente

Costruire l’integrazione scolastica attraverso l’apprendimento cooperativo

Daniela Pavan, Alda Daziato

Progetto “Cybuslab”: un’esperienza di integrazione in un progetto interdisciplinare sul “rito” del maiale

Antonia Vetere Santagada, Rosa Genovese, Clementina Iannuzzi, Patrizia Cittadini, Giuseppina Biondi, Maria Grazia Mauro

“Con tanti zaini sulle spalle”: come ridurre l’handicap

Lisetta Silini, Enrica Rinaldi, Irene Bianchi, Maria Bergamini

CONCLUSIONI

Nuovi elementi di Qualità per una scuola inclusiva

Mario Tortello

APPENDICE

La Qualità dell’integrazione scolastica: alcuni impegni del ministero della Pubblica Istruzione

Orientamenti generali per una nuova politica dell’integrazione

Luigi Berlinguer

L’audizione del Ministro Berlinguer alla VII Commissione della Camera sullo stato di attuazione e sulle prospettive di intervento in materia di integrazione scolastica

Autori

Titoli e fonti originali

Abstract

015

A.I.P.A. (Autorità per l’informatica nella Pubblica Amministrazione)

Criteri e strumenti per migliorare l’accessibilità dei siti web e delle applicazioni informatiche a persone disabili, circolare 6/09/01, n. AIPA/CR/32

A seguito delle linee guida dettate nella materia dal Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare 3/2001 del 13 marzo 2001 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 Marzo 2001, serie generale, n. 65) l’AIPA propone le linee guida operative che la pubblica amministrazione dovrà seguire nella progettazione di siti Internet e sistemi informativi affinché essi siano accessibili a tutti. La finalità cui si ispirano le indicazioni è quella di seguire il cosiddetto “principio della progettazione

universale” secondo il quale ogni strumentazione deve tenere conto della varietà delle esigenze di tutti i potenziali utilizzatori. Alla luce degli attuali strumenti (di progettazione e di fruizione) disponibili, tale principio non può essere totalmente applicato ma può determinare una riorganizzazione dell’esistente al fine di facilitarne l’utilizzo universale e l’integrazione con le tecnologie assistive (ausili) esistenti.

Il documento propone poi una serie di specifiche indicazioni cui i progettisti devono attenersi per facilitare la fruizione del prodotto, dal punto di vista dell’interfaccia utente, ed alcuni suggerimenti operativi per la comunicazione con le tecnologie assistive.

Descrittori: accessibilità, normativa, pubblica amministrazione. tecnologie assistive (ausili)

Note: circolare pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 14/09/01

Scaricabile all’indirizzo web: www.aipa.it/servizi/3/normativa/4/circolari/2/disabili.asp

Normativa: circolare 6/09/01, n. AIPA/CR/32, circolare 3/2001 del 13 marzo 2001 Dipartimento della Funzione Pubblica

016

NOCERA SALVATORE

Disabilità e telelavoro

“Rivista del volontariato”, X, n. 9 (2001), p. 12 - 13

L’innovazione tecnologica, gli ausili per lo studio ed il lavoro, rendono sempre più tangibile il fenomeno telelavoro, da anni presente quasi esclusivamente nei dibattiti. Tangibile e concreto anche per quella categoria di lavoratori (o disoccupati) che da subito era apparsa una delle più interessate e coinvolte nel suo sviluppo ossia i disabili. Questa modalità di lavoro, fortemente ancorata alle nuove strumentazioni informatiche e telematiche, svincola l’attività produttiva dal luogo della sua produzione, consentendo la differenziazione delle soluzioni organizzative: dagli uffici satellite, all’autonoma gestione della scelta da parte del dipendente, alla creazione di una postazione nell’abitazione (homework). Questa rivoluzione, sostiene l’articolo, va letta in associazione con i paralleli cambiamenti nell’assetto delle relazioni tra datore di lavoro e lavoratore nella direzione di una maggiore autonomizzazione, anche di inquadramento contrattuale, di quest’ultimo. In questo contesto vengono tracciati alcuni spunti per leggere le prospettive aperte dal telelavoro in una chiave di complessità che non ne neghi le valenze positive ma neanche quelle negative, rispetto, per esempio, alla storia ed al significato dell’impegno che in Italia si è sviluppato per la promozione dell’integrazione sociale delle persone con disabilità.

Descrittori: telelavoro, innovazione tecnologica, tecnologie assistite (ausili)

017

COCANARI FLAVIO

Le nuove opportunità sociali e culturali della legge 68

Rivista telematica “Educazione & Scuola” www.edscuola.it

Indirizzo dell’articolo: <http://www.edscuola.it/archivio/handicap/dirlavh.html>

La legge 68/99, “norme per il diritto al lavoro dei disabili”, propone una nuova prospettiva culturale, oltre che operativa, cui ancorare le attività rivolte all’inserimento lavorativo delle persone con handicap. Fra tutti gli elementi di novità inseriti dalla nuova legge è possibile ad esempio citare l’abbandono (anche se solo parziale) delle vecchie tabelle di valutazione, in percentuale, della riduzione delle capacità lavorative a favore dell’adozione di un sistema dinamico di valutazione, svolto attraverso la collaborazione di più voci (commissione medica ed il neonato comitato tecnico) e imposta-

to in modo da poter essere integrato e ricalibrato nel tempo. In ogni caso prima di pronunciare un giudizio definitivo su questo strumento normativo occorre verificarne l'efficacia sul terreno della realtà, ed anche nelle sue capacità di innescare un processo di cambiamento culturale in grado di rileggere il collocamento mirato come reale opportunità per tutti i protagonisti coinvolti. Sarà importante, inoltre, che la nuova prassi non si adagi sulla rassicurante burocratizzazione dei comportamenti, ma si orienti alla logica dell'innovazione e della verifica dell'efficacia di ogni sua azione. In coda all'articolo l'autore propone una scheda di lettura della legge in esame.

Descrittori: inserimento lavorativo, collocamento mirato, cambiamento culturale, analisi della normativa

Normativa: Legge 68/1999

018

RAMOVECCHI ARIODANTE

I servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili nella legge 68/1999

“Appunti sulle politiche sociali”, n. 1 (2001), p. 19 - 22

L'autore propone una analisi delle nuove indicazioni in materia di articolazione tecnica ed operativa degli interventi a favore dell'inserimento lavorativo degli individui portatori di handicap. In effetti la normativa, nello specifico la legge 68/1999, necessita di una rilettura accurata al fine di individuare le strutture preposte allo svolgimento dell'incarico e le relative funzioni attivabili. In particolare tre strutture divengono perno dell'intervento a carattere provinciale orientato alla gestione del collocamento mirato: i Centri per l'impiego cui spetta il compito di attivare nel territorio di competenza, gli opportuni raccordi con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi. La Commissione Provinciale per le politiche del lavoro con compiti prevalentemente di concertazione delle strategie locali, ed il Comitato Tecnico Provinciale, composto da funzionari ed esperti del settore sociale e medico-legale, con compiti di assistenza tecnica sulle funzioni regolative e consultive relativamente alle aree sociosanitaria e medico-legale. L'analisi dell'assegnazione delle competenze tra le varie strutture coinvolte è importante per evitare rischi di sovrapposizioni sui vari livelli dell'intervento, e diviene utile per l'operatore coinvolto nel complesso sistema attivato intorno all'intervento che, lo ricordiamo, interessa anche la Scuola ed il mondo della formazione.

Descrittori: Integrazione sociale, integrazione lavorativa, analisi della normativa, applicazione della normativa, intervento integrato, integrazione tra servizi

Normativa: Legge 68/1999

019

NUSSBAUM MARTHA

La vita delle persone disabili: chi se ne prende cura?

“Il Mulino”, L, 397, n. 5 (2001), p. 793 - 807

L'articolo presenta una importante riflessione che, a partire da brevi accenni a “casi” di persone sofferenti di una qualsiasi forma di limitazione dell'autonomia nei movimenti, nel pensiero, nelle relazioni, nelle percezioni, ci porta all'analisi delle conseguenze sociali di un'impostazione delle teorie della giustizia sociale evidentemente inadeguate all'istituzione di Stati fondati sul diritto di tutti allo sviluppo delle proprie potenzialità. L'autrice utilizza lo spunto offerto da uno scritto di E. Feder Kittay (“Love's labor: essay on women, equality and dependency”) per analizzare come l'impostazione liberale del diritto caratterizzante la società anglo-americana, contenga in sé i presupposti per la creazione di “sacche” di disegualianza come quelle relative agli individui in condi-

zione di disabilità ma anche delle persone che se ne prendono cura. Queste categorie di cittadini non possono godere dei diritti di sviluppo dell'intera gamma delle loro facoltà, né della libertà e dell'indipendenza cui si ispirano le basi del contratto sociale che fonda l'istituzione dello Stato. Il saggio propone una nuova rilettura della teoria liberale della giustizia in grado di fondare una società non intrinsecamente squilibrata.

Descrittori: teoria del diritto, teoria della giustizia

020

VIOLATO LUISA

Handicap: dalla scuola la lavoro

“Appunti sulle politiche sociali”, 134, n. 3 (2001), p. 15 – 17

Il breve contributo contiene molteplici spunti di riflessione e ipotesi di strumenti operativi indirizzati al recepimento delle normative volte all'inserimento scolastico e professionale degli individui con disabilità. L'autrice individua alcuni elementi comuni contenuti nei due maggiori provvedimenti legislativi emanati negli ultimi anni in merito di integrazione sociale (Legge 104/92, Legge 68/99) tra cui la focalizzazione sulle capacità potenziabili nell'individuo che viene coinvolto nella definizione del progetto di crescita attraverso un processo che tenga conto della complessità della persona e delle competenze maturate e/o espresse nei vari contesti di appartenenza. A partire da questa mappatura flessibile ed arricchibile i diversi enti preposti all'integrazione scolastica e lavorativa devono predisporre progetti integrati al fine di potenziare, attraverso la comunicazione intersistemica, l'efficacia dei percorsi ed assicurare una continuità nell'approccio e nell'intervento rivolto al singolo.

In questo quadro l'autrice propone due figure “ponte” cioè orientate all'integrazione tra sistemi: quella del tutor - compagno di classe più competente, e quella delle “figure di sistema”: sorta di memoria storica degli interventi congiuntamente progettati ed attuati tra scuola, enti locali, SIL, in grado di coordinare l'integrazione tra le differenti logiche e cogliere il valore aggiunto di questa collaborazione.

Descrittori: integrazione sociale, integrazione lavorativa, integrazione scolastica, analisi della normativa, applicazione della normativa, integrazione tra servizi

Normativa: Legge 104/1992, Legge 68/1999

021

GIONIMI ANNA

L'integrazione scolastica dei disabili: il caso Veneto

“Studi Zancan”, n. 3 (2001), p. 66 - 73

L'Italia è l'unico Paese al mondo che abbia scelto di inserire i disabili, indipendentemente dalla gravità dell'handicap, all'interno delle classi “normali”. Il percorso che la scuola e la società italiana hanno iniziato non è però né completo né completabile poiché l'obiettivo di creare contesti in cui il disabile possa esprimersi e crescere nel migliore dei modi deve essere allargato alle altre fasce della vita quotidiana al di là della scuola.

In questa prospettiva la legge quadro 104/92 si è posta come forte stimolo di ulteriore sviluppo degli interventi. Alcuni elementi rimangono comunque problematici rispetto alla capacità delle strutture, specialmente sanitarie, di attivarsi per rispondere alle richieste di collaborazione delle scuole, all'effettiva integrazione degli interventi orientata alla predisposizione di un piano di sviluppo globale per il soggetto con disabilità e all'effettivo coinvolgimento attivo del soggetto e della famiglia nella

costruzione del progetto. L'articolo propone, poi, alcune notizie sui provvedimenti e le soluzioni adottate dalla Regione Veneto nell'area degli operatori addetti all'assistenza, figura importante nel rapporto tra i diversi servizi.

Descrittori: Integrazione scolastica, servizi sociali, servizi sanitari

Normativa: Legge 104/1992

022

NOCERA SALVATORE

Lo stato di attuazione della legge quadro sull'handicap nella relazione al Parlamento del 2000

“Studi Zancan”, II, n. 2 (2001), p. 49 - 63

Sunto della relazione annuale al Parlamento, relativa all'anno 1999, presentata dal Ministro della Solidarietà Sociale. Rimanda una rappresentazione interessante di come i vari Ministeri e le Regioni si stiano muovendo in merito all'applicazione della legge 104/1992. I resoconti ministeriali, che per consistenza e completezza informativa è possibile suddividere in tre fasce, rispecchiano lo stato di avanzamento e recepimento delle indicazioni di legge. La prima fascia è quella dei Ministeri che offrono ampie informazioni sulle proprie attività, evidenziando anche spunti di riflessione, aspetti problematici ed ipotesi di sviluppo (Istruzione, Esteri, Trasporti, Giustizia). La seconda fascia raggruppa i ministeri i cui resoconti sono carenti dal punto di vista informativo, comprendendo anche il MURST che comunque riporta alcuni dati sui circa cinquemila studenti con disabilità iscritti alle Università italiane. Nulla però si dice circa i nuovi percorsi formativi per gli insegnanti (curricolari e di sostegno) relativamente alle tematiche dell'integrazione. A tale riguardo il Ministero dell'Università indicava nella progressiva autonomia degli atenei il vincolo che impediva, di fatto, il monitoraggio di tale aspetto della didattica.

La seconda parte del contributo presenta le relazioni prodotte dalle Regioni suddivise anch'esse secondo un gradiente di maggiore o minore attuazione della legge e predisposizione di soluzioni operative per l'integrazione e la sua qualità.

Descrittori: applicazione della normativa, Ministero dell'Università e della ricerca scientifica. Regione

Normativa: Legge 104/1992

Siti Web

023

Nome sito Web: F.A.D.I.S.

Autore: F.A.D.I.S. Federazione associazioni di docenti per l'integrazione scolastica

Indirizzo: <http://www.comune.fe.it/apis/>

Contenuto: L'iniziativa nasce come federazione delle associazioni prevalentemente composte da insegnanti specializzati per la funzione di docente di sostegno e si è poi allargata alla partecipazione degli insegnanti curricolari uniti nell'impegno verso l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità. La federazione è promossa dall'APIS (Associazione Provinciale Insegnanti di Sostegno di Ferrara) ed ha come finalità quelle di:

- contribuire a migliorare la qualità dell'integrazione scolastica e sociale degli alunni che si trovano in condizione di svantaggio;
- favorire iniziative volte a prevenire o a superare il disagio sociale giovanile e l'insuccesso scolastico, mediante interventi educativi extrascolastici rivolti alla persona, alla famiglia, alla

comunità;

- proporsi come organo consultivo nei confronti del Provveditorato agli Studi, dell'IRRSAE, delle aziende USL, degli enti locali, delle associazioni ed enti dei disabili e del volontariato, delle organizzazioni sindacali e politiche per tutte le problematiche riguardanti l'handicap;
- sollecitare la valorizzazione degli insegnanti specializzati, quali esperti delle problematiche educative e didattiche in ogni ordine di scuola;
- promuovere scambi e collaborazioni fra gli associati e con altre associazioni, provinciali e non.

Tra i vari servizi offerti mediante il sito Web è possibile trovare:

- documenti ufficiali relativi alla tematica dell'integrazione scolastica
- contributi inerenti l'attività di sostegno a scuola
- corsi di aggiornamento
- riflessioni, atti di convegno e letture su specifiche problematiche ed interventi di integrazione
- newsletter gratuita con aggiornamenti sulla normativa, corsi di specializzazione, didattica per l'integrazione, risorse su Internet, convegni

Descrittori: insegnante di sostegno, integrazione scolastica, aggiornamento degli insegnanti

024

Nome sito Web: "Scuola Handicap Tecnologie" Il portale italiano sulle tecnologie didattiche per l'handicap

Autore: BDP Biblioteca di documentazione pedagogica

Indirizzo: <http://www.bdp.it/handitecno/>

Contenuto: Il sito fornisce una utile banca dati sulle tipologie di ausili informatici per l'attività didattica diretta a studenti con disabilità. Il database contiene anche delle descrizioni di massima delle finalità dei vari strumenti, le logiche di progettazione e di utilizzo, suggerimenti pratici all'uso operativo e didattico. Per la ricerca specifica agli strumenti esistenti il sito rimanda alla risorsa internet sul tema gestita dal CNR "essediquadro" (servizio documentazione software didattico <http://sd2.itd.ge.cnr.it>). Ulteriori servizi: motore di ricerca sui centri di orientamento alla scelta degli ausili informatici per area geografica, area di disabilità e tipologia del centro (centro ausili, centro di informazione e documentazione, centro di supporto alle attività didattiche), una lista di fornitori di ausili sul territorio nazionale e delle indicazioni relative alle procedure, norme e facilitazioni per l'acquisto di ausili informatici

Descrittori: ausili informatici per l'insegnamento e l'apprendimento

025

Nome sito Web: A.S.P.H.I. onlus

Autore: ASPHI Associazione per lo sviluppo di progetti informatici per gli handicappati

Indirizzo: <http://www.asphi.it/>

Contenuto: Nel 1980 nasce L'ASPHI, un'associazione costituita dall'IBM, L'Istituto Cavazza ed altre aziende coinvolte in progetti di formazione ed inserimento lavorativo rivolti a persone in situazione di handicap. I primi corsi attivati furono diretti ai non vedenti, ma nel corso degli anni l'ASPHI si è misurata con molteplici attività formative dirette a persone con diversi tipi di disabilità. Il comune denominatore di queste iniziative è stata la sperimentazione, la progettazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche come strumento di ausilio nel percorso di apprendimento. L'ASPHI si è via via orientata a costituirsi come punto di riferimento e *come* "centro di competenza" nell'uso delle

tecniche informatiche e telematiche, finalizzate alla integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei disabili e delle persone svantaggiate. L'associazione ha lo scopo di svolgere attività a favore dei disabili mediante: la formazione professionale di giovani nel settore informatico e telematico ed il loro inserimento nelle attività lavorative; la promozione di progetti tendenti a sensibilizzare le Istituzioni pubbliche e private.

L'ASPFI collabora con il personale docente delle scuole attraverso interventi di consulenza, informazione e formazione sugli strumenti tecnologici utili al processo di integrazione scolastica ed attraverso la fornitura di pacchetti software progettati per venire incontro alle specifiche necessità degli studenti con handicap. Continuano inoltre le iniziative formative direttamente erogate dall'associazione nelle quali, parte integrante del percorso, è costituita dalla fase di apprendimento sul luogo di lavoro. L'associazione partecipa a numerosi progetti finanziati con fondi europei, tra gli altri anche uno relativo all'incontro tra domanda ed offerta di telelavoro. Il sito presenta anche una sezione di notizie e link utili.

L'ASPFI organizza periodicamente il convegno HANDIMATICA in cui si affrontano le tematiche relative agli ausili e i servizi che il mercato offre all'integrazione del disabile e per dibattere e presentare temi attuali e proposte concrete. L'edizione 2002 del convegno si svolgerà a Bologna, Palazzo dei Congressi

Piazza Costituzione, 5/c

dal 28 al 30 Novembre 2002, informazioni <http://www.handimatica.it>

Descrittori: ausili informatici per l'insegnamento e l'apprendimento, integrazione scolastica, integrazione lavorativa, formazione professionale, telelavoro

Indice tematico

(con riferimento alle schede in cui è utilizzato il descrittore)

Accessibilità	015
Aggiornamento degli insegnanti	023
Analisi della normativa	017, 018, 020
Applicazione della normativa	018, 020, 022
Ausili informatici per l'insegnamento e l'apprendimento	024, 025
Cambiamento culturale	017
Collocamento mirato	013, 017
Continuità scuola-lavoro	013
Formazione professionale	025
Innovazione tecnologica	016
Insegnante di sostegno	023
Inserimento lavorativo	017
Integrazione lavorativa	013, 018, 020, 025
Integrazione scolastica	014, 020, 021, 023, 025
Integrazione sociale	018, 020
Integrazione tra servizi	018, 020
Intervento integrato	018
Metodo pedagogico	014
Ministero dell'università e della ricerca scientifica	022

Normativa	015
Orientamento professionale	013
Pubblica amministrazione	015
Regione	022
Servizi sanitari	021
Servizi sociali	021
Software didattico	014
Tecnologie assistive (ausili)	015, 016
Telelavoro	016, 025
Teoria del diritto	019
Teoria della giustizia	019

Indice per autori

A.I.P.A. Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione	015
A.S.P.H.I. Associazione per lo sviluppo di progetti informatici per gli handicappati	025
B.D.P. Biblioteca di documentazione pedagogica	024
Causin Paolo	013
Cocanari Flavio	017
De Pieri Severino	013
F.A.D.I.S. Federazione associazioni di docenti per l'integrazione scolastica	023
Gionimi Anna	021
Ianes Dario	014
Nocera Salvatore	016, 022
Nussbaum Martha	019
Ramovecchi Ariodante	018
Tortello Mario	014
Violato Luisa	020

Leggi

Circolare 6/09/01, n. AIPA/CR/32, Dipartimento della Funzione Pubblica	015
Circolare 3/2001 del 13 marzo 2001	015
Legge 104/1992	020, 021, 022
Legge 68/1999	017, 018, 020